

“I limiti della riforma forense sono l’accesso e le società”

INTERVISTA A GIUSEPPE SCASSELLATI (CLEARY GOTTLIB): “BISOGNA INTRODURRE UN PERCORSO GUIDATO PER LA PROFESSIONE DI AVVOCATO GIÀ ALL’UNIVERSITÀ. È INCOMPRESIBILE IL FATTO CHE NON SIA POSSIBILE CREARE INSIEME A COMMERCIALISTI O NOTAI RAGGRUPPAMENTI CHE ABBIANO LA FORMA SOCIETARIA”
Adriano Bonafede

Roma

«Ci sono un paio di aspetti fondamentali fuori dalla riforma forense approvata dal Parlamento lo scorso dicembre, sebbene la nuova legge possa essere considerata, nel suo complesso, un successo del Consiglio nazionale forense». Giuseppe Scassellati Sforzolini, partner storico del prestigioso studio legale internazionale **Cleary Gottlieb**, mette in luce quello che secondo lui rimane ancora da fare per creare un quadro giuridico coerente per gli oltre 200 mila avvocati italiani.

Lei parla giustamente di successo del Consiglio forense per la legge ottenuta in extremis dal governo Monti. Tuttavia, e non a caso, da qualche parte si parla di controriforma. La concorrenza sembra più lontana. Agli avvocati è stato concesso più degli altri professionisti. Ad esempio, non si possono costituire società miste con soci di capitale.

«Sì, il principio è che se c’è un avvocato nella società non possano esservi soci di capitale.

Il riconoscimento della specificità e della responsabilità sociale del ruolo svolto dall’avvocato e il conflitto d’interesse con il ruolo del socio di capitale hanno portato a questo divieto. Tuttavia ci sono altre cose, in questa norma, che devono essere migliorate».

Quali?

«Sono state introdotte notevoli restrizioni, tra cui l’esclusione delle società multidisciplinari, ad esempio fra avvocati e commercialisti. Ciò rappresenta una limitazione della libertà difficilmente giustificabile. Ma non c’è solo questo».

Che altro?

«Viene reintrodotta il concetto di “associazione professionale”, quella della Legge del 1939, abrogata nel 2011 per tutte le professioni».

Cosa c’è che non va?

«Non si capisce cosa sia. Non c’è una disciplina applicabile, mentre per una società di persone o di capitale la disciplina giuridica è molto puntigliosa e quindi garantisce meglio il cliente, in particolare sotto il profilo della responsabilità. Andrebbe quantomeno chiarito che alle associazioni si applicano le norme sulla società semplice, inclusa la registrazione all’albo. Altrimenti le società non le farà nessuno».

Che altro c’è che andrebbe rivisto?

«La grande questione dell’accesso alla professione. Negli altri paesi l’accesso è regolamentato tramite il percorso universitario e il percorso formativo post-universitario. In Ita-

lia, il legislatore ha concesso un accesso indiscriminato per demagogia».

Veramente c’è tanto di esame professionale.

«Sì ma alla fine entrano tutti, e così siamo arrivati a oltre 200 mila avvocati, una cifra mostruosa. In Europa, c’è un accesso regolamentato alla facoltà di Giurisprudenza, che è considerata facoltà professionale, e non generalista come da noi».

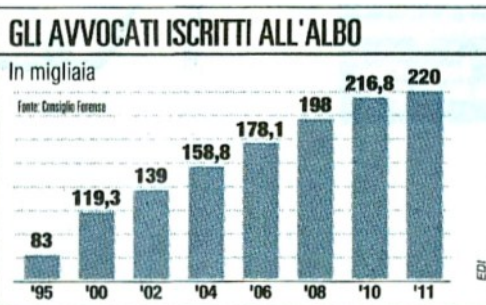
Lei sicuramente pensa al numero chiuso. Ma non sarebbe assurdo mettere un numero chiuso per una facoltà che dà accesso anche a molte altre carriere?

«Lasciamo perdere il numero chiuso, non è questo il punto. Ma la facoltà andrebbe riformata, con un percorso dedicato alle carriere giuridiche. In molti altri paesi bastano 3 o 4 anni per una laurea in materie giuridiche. Poi però, per diventare avvocati, si dovrebbe creare un percorso professionalizzante...».

Con il numero chiuso?

«Un minimo di filtro ci dev’essere. In Francia o in Inghilterra non ci sono posti per tutti quelli che vogliono svolgere questa professione. Sempre in Francia, c’è un percorso professionalizzante di 18 mesi con filtro all’accesso che non viene lasciato alle conoscenze familiari, mentre il percorso viene remunerato. Questo garantisce che non ci sia una selezione basata sul censo e che alla fine del periodo di studi non si diventi disoccupati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto a destra, **Giuseppe Scassellati Sforzolini**, partner dello studio legale **Cleary Gottlieb**

